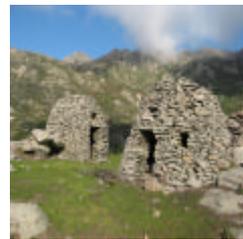




Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno VII, Num. 8 – Agosto 2010

Editoriale

Salutiamo turisti, vacanzieri e occasionali visitatori che onorano Agosto, il mese delle Ferie per eccellenza, trascorrendo le vacanze nel nostro Paese. Auguriamo loro e a tutti i Lettori del nostro Giornale una felice permanenza, un interessante soggiorno consigliando di visitare i nostri luoghi di attrazione artistica e di paesaggio oltre a una buona lettura delle nostre pagine. Apprezziamo per ringraziare "Le Pie" che con tanta generosità



hanno devoluto 50 euro alla Redazione del nostro giornale e 100 euro al Centro culturale "Le Macinelle" per sostenerne l'attività. Un "grazie" di cuore!

MAZDA

di Mazzei Dario

Ferramenta – hobbistica – agraria

P.zza Garibaldi 32- S. Piero

Macelleria da Piero

Carni fresche e prodotti surgelati

P.zza Garibaldi , S. Piero



IL SENSO UNICO ...

Non è raro, soprattutto in questo periodo di vacanze, incontrare turisti, o anche occasionali visitatori, decantare la bellezza dei panorami e degli scorci di San Piero, definendoli, non infrequentemente, incantevoli e unici. Succede anche che nostri compaesani, autentici Sampieresi più di noi quali, in particolare, i Pianai degli Alzi, minimizzino i nostri difetti che, a quanto pare, non solo sarebbero comuni a quelli di altri, ma anzi perfino più tenui e tollerabili. Nonostante questo segnale d'incoraggiamento non possiamo non sottolineare la costante apatia, l'incrostato menefreghismo e, peggio ancora, l'ignavia serpeggiante fra la nostra gente, più volte da noi denunciata. Per questi difetti rimarchevoli non siamo capaci neppure di ribattere, se non di ribellarci, a quanti ci considerano, se ci considerano, misera frazione di un fantomatico comune di Marina di Campo. Eppure le energie sembrano risvegliarsi quando questioni di scarso interesse vengono a intaccare, o a sfiorare in qualche modo, il tornaconto privato o la pace personale. In questi casi la fiamma dell'orgoglio paesano si riaccende e si innalza sotto le poltrone della Giunta comunale, Sindaco in testa, tanto da smuoverli in una calda serata estiva a un incontro con la popolazione. Iniziativa encomiabile se un tale sforzo si fosse compiuto per rivendicare maggiore rispetto per San Piero, frazione sì ma del Comune di Campo nell'Elba di cui dovrebbe essere orgogliosamente consapevole di essere origine e storia. Un tempo i Sampieresi in virtù della loro

fantasia e della forza di collaborazione hanno creato Facciatoia nel 1910, così come la Pista nell'immediato dopo-guerra, segno di affermazione di ricrescita, volontà di vivere; poi a seguire, negli anni '50, il Paese si è affermato nell'Isola con il suo Carnevale ed è nato l'Asilo Infantile "Libio Gentini" segno, anche questo, di ricrescita e di sensibilità culturale e di amore per le proprie radici rappresentate dagli allora numerosi bambini, futuro incontestabile dell'intera Comunità. E chi dimentica poi la nascita del campo sportivo negli anni '60 fortemente voluta dai giovani sampieresi di allora spinti dal desiderio di affermazione anche al di fuori delle proprie mura e sostenuti dal supporto degli scalpellini della cooperativa Corridoni? Oggi ci hanno tolto le Scuole Elementari, ci hanno castrato l'Ufficio Postale, ogni anno è in bilico la Scuola materna, ci ridono dietro quando chiediamo l'istituzione di una Farmacia a San Piero, eppure nessuno si muove, anzi si spreca energie per opporsi alla creazione di un senso unico stradale che forse è anche necessario e che comunque non sarà di certo irreversibile, offrendo su un piatto d'argento a Sindaco e Giunta l'opportunità di mostrarsi disponibili e benevoli nei nostri confronti su un argomentuccio spendendo così un "bonus" importante che meglio si sarebbe dovuto impiegare catalizzando l'attenzione sul rispetto di quei capisaldi che qualificano un Paese e in assenza dei quali saremmo destinati al degrado e alla qualifica di "accozzaglia di case" o a semplice dormitorio.

Sonetto di Agosto

(da Sonetti de' Mesi di "Cenne da la Chitarra – poeta giocoso del XIV° sec.)

Di agosto vi riposo en aere bella,
en Sinigallia, che mi par ben fina;
il giorno sì vi do, per medicina,
che cavalcate trenta migliatella,
e tutti en trottier magri senza sella,
sempre lung'ad un'acqua de sentina;
da l'altra parte, si faccia tonnina,
poi ritornando a poso di macella.

E se ben cotal poso non vi annasa,
mettovi en Chiusi, la città sovrana,
sì stanchi tutti da non disfar l'asa;
la borsa di ciascuno stretta e vana,
e stare come lupi a bocca pasa,
tornando en Siena un die la semana.



PER MARI E PER MONTI (prof. A. Simone)

(prima parte)

1. Introduzione.

CDopo aver letto il libro di Cécile Guérard, intitolato *Piccola filosofia del mare* e pubblicato in Italia quest'anno (2010) da Guanda, mi è venuta voglia di scrivere un articolo intitolato: *Piccola filosofia della montagna*, perché in montagna ci sono stato per più di vent'anni, in qualità di insegnante, e ci sono stato bene, come Heidegger nella sua Foresta Nera, a contatto con un ambiente che invita al raccoglimento meditativo e all'ascesi. Però questa contrapposizione tra il mare e la montagna è, come tutte le contrapposizioni, un modo di vedere le cose troppo angusto, ristretto e unilaterale. Ancora una volta sorge così il bisogno, per il pensiero più evoluto e avvertito, di andare oltre l'apparente e irriducibile contrasto posto in essere pur sempre dal pensiero, ma da un pensiero ancorato al principio d'identità, per cui A è A e non può mai essere B. Al di là di questo pensiero, che potremmo definire classico perché risalente alla logica aristotelica, c'è un altro modo di pensare, esiste un'altra logica che gli stessi manuali di storia della filosofia in uso nei nostri licei definiscono come logica "dialettica" o semplicemente la dialettica.

2. La nascita della dialettica.

Trattasi di un tipo di argomentazione che si è affermata soprattutto nell'età moderna, ma che in realtà affonda le sue radici nella filosofia antica, addirittura in quel Zenone di Elea che, nel lontano VI secolo a.C., sostenne, sulla scia del suo grande maestro Parmenide, l'immutabilità dell'essere fino al punto di negare qualsiasi mutamento, compreso quello motorio di un corpo che, per andare da A a B deve passare necessariamente da C, cioè dal punto intermedio tra A e B, e che, prima ancora di passare da C, deve necessariamente passare dal punto intermedio D e così via discorrendo, fino ad arrivare alla sconcertante conclusione che è impossibile per qualsiasi corpo cambiare la propria posizione nello spazio. A lui è stato altresì attribuito il famoso paradosso di Achille e la tartaruga: se Achille concede alla tartaruga un vantaggio, anche minimo, non potrà mai sorpassarla, perché quando Achille raggiungerà il punto di partenza della tartaruga, questa si sarà nel frattempo spostata in avanti, sia pure di poco, e siccome questo distacco, tendente a zero, si riproporrà sempre, all'infinito, Achille "più veloce" non sorpasserà mai la più lenta delle tartarughe. Sono discorsi che fanno a pugni con l'esperienza, ma che hanno una loro coerenza, sia pure soltanto formale.

3. La dialettica in Socrate, Platone e Aristotele.

Questi discorsi, per Aristotele, erano dialettici nel senso che non erano necessariamente veri per tutti e che la loro verità era semplicemente probabile. Inoltre, erano suscettibili di una continua problematizzazione da parte di chi non li condivideva o nutrivà seri dubbi sulla loro attendibilità. Diversa, invece, è la posizione di Socrate, il maestro di Platone, il quale poneva in maniera serrata ai suoi interlocutori delle domande e provocava delle risposte che, nel loro insieme, rendevano possibile la ricerca della verità. Il suo metodo era dialogico e non dialettico, ma della dialettica anticipava alcune caratteristiche come quella di dedurre dalle aporie del pensiero, cioè dalle contraddizioni in cui esso s'impiglia, nuove prospettive d'indagine e nuove soluzioni al problema posto in partenza. Il vero teorico della superiorità della dialettica, rispetto a tutte le altre forme di pensiero fu però Platone, a sua volta maestro di Aristotele che quindi viene per ultimo, cronologicamente parlando. Platone, infatti, considerò la dialettica come la scienza filosofica per antonomasia e la forma di conoscenza più alta, la cosiddetta, in greco, "epistème", da cui la parola italiana "epistemologia", che vuol dire riflessione critica sulla scienza. Di essa oggi si fa un gran parlare nelle scuole, come il liceo scientifico, e nelle facoltà universitarie in cui maggiormente si avverte il bisogno di riannodare i rapporti tra scienza e filosofia che, con l'avvento del riduzionismo scienziato, si sono fortemente sfilacciati e allentati, a danno sia della filosofia sia della scienza. La dialettica platonica traeva la sua coerenza, cioè la sua forza di persuasione, dal fatto che essa rispecchiava fedelmente le idee eterne dell'Iperuranio e le relazioni, altrettanto eterne, che esse intrattengono tra loro, formando quella "coinonia ton ghenon" (comunanza di generi) che è suprema garanzia di stabilità della verità e di rispetto della sua complessità nella diversità.

PICCOLA CRONACA SUI FESTEGGIAMENTI DEI SS. PATRONI PIETRO E PAOLO

M

artedì, 29 giugno 2010 era festa grande a San Piero. Da settimane sul paese sventolavano festose bandierine multicolori. Non si sa, se dedicate più ai Santi o agli eventi di calcio mondiale in corso. Finalmente, con San Pietro e San Paolo, era arrivata l'estate. L'inizio era la grande festa gastronomica. (Ne verranno altre, la gente oramai sa cosa aspettarsi dalle gustose cucine nostrane allestite nel cortile della ex-scuola vicino a Facciatoia, ossia, al Belvedere.) Vi tirava un'arietta!

Il mio cane, maremmano ma non troppo, l'avvertiva fin sotto al letto dove ama dormire la sua siesta felice, non lontano dal campanile dei Santi. Una volta uscito, la sera, verso il Belvedere, tirava puntualmente, il cane, verso il mega-grill allestito. Che fare? Di salsicce ce n'erano tante, la gente mangiava, ancora molti stavano seduti, altri ballavano con le immancabili canzoni elargite dall'insuperabile Marika. Era quasi mezzanotte, quando Giuseppe il Gemello riuscì a distogliere dall'osso di bistecca la bestia e riconsegnarmela fuori dal recinto infuocato. Ero andata per provare qualcosa al buffet dei dolci, ma non mi fu concesso. Il cane doveva essere accompagnato a casa. Questo era il giorno 27 giugno. Il 28 giugno c'era la festa dei bambini in Piazza della Chiesa. Tutto era stato organizzato e puntualmente eseguito, questa volta da tre istituzioni Sampieresi: L'Associazione Sportiva Martorella, La Parrocchia e L'Associazione dei Commercianti. Il 29. data della festa dei Patroni, aspettai l'ora della messa e della processione. (Il cane stava tranquillo sotto il letto.) La messa era bella. La inaspettata profusione d'incenso gradevolissima. Raramente in festeggiamenti come questo ne possiamo godere. C'era anche un giovane prete, nuovo a noi, che concelebrava la liturgia assai complicata con Don Arcadio e il Coro. La chiesa era piena, e fuori una grande folla aspettava che i nostri Santi Pietro e Paolo venissero portati fuori, da 8 uomini forti, in processione. Come sempre. Così, la processione ebbe inizio e proseguì per l'abituale percorso. Di nuovo, in chiesa, i Santi venivano ossequiati come dovuto, riposti sui loro piedistalli, e in piazza della Chiesa iniziava LA FESTA POPOLARE. Con bambini scatenati, soprattutto loro, e oggetti misteriosi nascosti in involucri di carta da pescare alla pesca della fortuna. Non bastano le parole per lodare il Coro San Piero. Il paese ha avuto la grande fortuna di dare vita a una musicista autentica, Laura Martorella. Laura ha studiato fuori, ma poi è tornata a San Piero e si è preso carico delle voci valide, nascoste qua e là nel paese, perfino aspiranti soliste. E' emerso un sassofono con Moreno Sorìa. Grazie Moreno, per L'Aria sulla IVa corda. E' nato un coro. Da quando l'ho sentito per la prima volta, anni fa, ha fatto progressi da favola, ed è chiamato a partecipare anche a delle competizioni in continente, anche se questo, come vedo e spero, non è l'unica sua vocazione. Non sono abituato alla tastiera in chiesa. Per questo la comprendo poco. Non possiamo pretendere l'organo con i tempi che corrono, e ci dobbiamo accontentare di questi suoni melmosi e rumorosi che escono in sostituzione da quell'apparecchio elettronico che è meglio di niente. E non so neanche se un vecchio Harmonium non ne sarebbe stato all'altezza. La Festa è riuscita. E' questo che conta. (*Edel Rodder*)

S

i segnala la Mostra di pittura dal titolo intrigante "*Oltre le terre del granito ... Colori, Relax*" che l'artista sampierese Marilena Badaracchi espone per tutta la durata dell'Estae presso i locali a pianterreno della Cooperativa Filippo Corridoni nei pressi delle Vasche.

Insieme alla riapertura del Museo del granito, alla Mostra dei minerali e a quella dei ricami



Il 20 Luglio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, presso l'Ospedale elbano di Portoferraio, all'età di 79 anni, l'amico Sergio Montauti, a tutti noto con il nomignolo di "zi' Oto", ultimo dei figli maschi dell'Avvocato. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze all'intera famiglia e in particolare al fratello Giovanni, alle sorelle Dora, Lola, Maria, Adele e Giuseppina.

Il 24 Giugno scorso, in occasione della festa della sua Natività, si è rinnovata, nello sterrato sotto il piazzale di Facciatoia, la tradizione dei fuochi di San Giovanni che hanno ravvivato la calda serata di inizio Estate.

PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI ESTIVE a SAN PIERO

AGOSTO

8 – Serata dedicata agli astri, diretta da “Lello”

11 - Serata musicale dedicata al professor Piero Pietri (musiche del maestro Giuseppe Pietri)

14 – Filmati sulla storia di San Piero, a cura di Alberto Testa

16 – Stornellate secchetaie (Adriano Pierulivo, Claudio Catta e Regini)

24 – Serata medioevale, in costume, ai Sassi Ritti

Sono, inoltre, previste una Conferenza ecologica (il cui tema è il nostro Territorio e che sarà tenuta dal generale della Forestale Silvano Landi di Sant’Ilario) e un’altra Conferenza su temi specifici a cura del Parco dell’Arcipelago Toscano che si terranno nella “pista” di Facciatoia .

Concerto a San Giovanni

Carissimi Amici,

ho il piacere di inviarVi due foto e una breve descrizione dell'evento musicale svoltosi sabato sera 26 giugno all'interno della Chiesa Romanica di San Giovanni. La serata di musica, che ha visto la chiesa gremita di numerosissimi ospiti, era stata organizzata dal Gruppo Storico Culturale "la Torre", con la collaborazione della Schola Cantorum di Marina di Campo e del Gruppo Corale Universitario di Firenze, presente in quei giorni all'Elba. Inoltre vi è stata la partecipazione del gruppo musicale locale "La Quinta Banda" che si è esibita in tre brani accolti dall'entusiasmo della platea. Il Gruppo Corale Universitario ha presentato otto brani di musica corale del '500, eseguiti a cappella, sotto la guida della Direttrice Valentina Peleggi, apprezzatissimi dal pubblico. Successivamente è stata la Schola Cantorum, diretta dal Maestro Corrado Nesi, accompagnata al piano dalla pianista Matilde Galli, a presentare due brani sacri e due brani tratti da "La Missa de la Savane", accompagnati dalle percussioni della Quinta Banda. Infine il curatore della serata, Giorgio Giusti, ha presentato una giovanissima voce di Marina di Campo, la tredicenne Giorgia Gentini, la quale si è esibita , duettando con Lorenzo Baldetti, con "The Prayer", noto per l'interpretazione di A.Bocelli e Celine Dion. Il pubblico ha salutato l'esibizione di questa giovanissima e splendida voce con grande apprezzamento e stupore di fronte a una voce già così impostata, premessa per un futuro ricco di grandi soddisfazioni. Va ricordato che Giorgia è frutto dell'intenso lavoro musicale svolto nell'ambito del Progetto Musica per i Giovani che il prof. Sangiovanni ha avviato in questo anno scolastico appena concluso nell'Istituto Comprensivo di Marina di Campo... (continua a pag. 8)





ARRIVANO I BRUCHI

(Furio Robba)

Pirati, affaristi, speculatori, turisti molti dei quali altamente distruttivi, falsi ambientalisti, “scienziati”, malavitosi, alti funzionari in cerca di casa vacanze, ma quante belle categorie frequentano la nostra Isola, e ce ne sono tante altre, di cui non faccio l’elenco per non annoiare, tutte con un unico fine: predare e sottrarre quanto più denaro è possibile dalla già non troppo florida economia Elbana. Si tratta di una storia infinita che ha origini lontanissime e purtroppo non vedo una fine positiva. Ghandi diceva che le risorse della terra sono sufficienti a soddisfare le necessità di tutti, ma non l’avidità di pochi. Parole sante, che mai come in questo momento, appaiono vere e attuali: lo spirito dell’uomo dovrebbe essere quello di adattarsi a tutto, mentre invece oggi chi ha praticamente tutto, vuole sempre di più perché incapace di adattarsi a quel tutto che non è mai uguale, ma, agli occhi dell’avidò, sempre migliorabile, e sarebbe giusto e comprensibile, ma soprattutto accrescibile a dismisura, questo non più giusto né comprensibile. Una prova di questo? Eccola! La Lymantria dispar, una farfalla a cui non piace stare nell’apposito “santuario” istituito sul Capanne e quindi se ne va in giro per l’Isola a fare danni dato che, come animale, ha solo due scopi nella vita, nutrirsi e riprodursi. Una volta riprodottesi devono fare in modo che i loro cuccioli, i Bruchi, si nutrano, e se consideriamo che ogni femmina depone oltre mille uova, possiamo capire di che entità siano i pasti di cui hanno bisogno. Allora, è un problema da risolvere o è preferibile tenerlo sempre vivo in modo che altri bruchi, quelli che si nutrono dei soldi degli altri, possano riprodursi sempre di più? E’ trascorso tanto tempo ormai e ogni anno in questo periodo viene lanciato l’allarme bruco, allora tutti gli “scienziati esperti” del settore si mettono in moto, vengono commissionati studi specifici, non certo gratuiti, si sentono sparare le solite ca...volate, l’ARSIA parte a portare le caramelle sotto forma di microrganismi attivi sulle larve dei lepidotteri (farfalle), ma ottimo cibo per altri insetti, poi viene l’autunno e non se ne parla più fino all’anno dopo. E’ palese la volontà di non risolvere il problema, e non ci vorrebbe molto per farlo. Il bosco ceduo, quale appunto quello di leccio si

chiama così perché periodicamente va tagliato per poter riprendere vigore, le piante troppo vecchie vanno eliminate perché fanno ombrello ai raggi del sole e alla pioggia impedendo una normale vita batterica sotto di esse così, avendo un nutrimento più scarso, sono soggette ad ammalarsi e quindi a essere aggredite da parassiti vari tra cui i bruchi della Lymantria dispar; e i bruchi del parco che con i loro divieti impediscono le attività di taglio che per secoli hanno regolato la splendida vita dei boschi; quindi la semplice ricetta sarebbe: pulizia del sottobosco, diradamento delle piante con eliminazione di quelle più vecchie, infatti nessun leccio giovane viene attaccato dai bruchi, chissà come mai! E’ quello che io definisco il “problema cantina” e cioè, ammucchiare è facile, ma a un certo punto va svuotata, prima o poi va fatto senza rimbalzare compiti e responsabilità. Se poi fatto questo si vuole intervenire anche sugli aggressori, si deve farlo in maniera drastica, non con i “chicchi”, ricordiamoci che se oggi in Italia non c’è più la malaria, lo dobbiamo al DDT, allora, se serve, giù botte pesanti, ma sui riproduttori, perché uno si controlla meglio di mille. Si tratta di decidere se è preferibile eliminare o ridimensionare una specie animale dannosa o rischiare di estinguere una specie vegetale di grande importanza oppure, ed è l’ipotesi che io preferisco, lasciare che la natura, che sa quello che fa, faccia il suo corso, senza proclami, senza allarmi e soprattutto senza chiedere finanziamenti utili solo a rimpinguare conti in banca. E ora attenzione, come ogni estate, insieme ai bruchi di Lymantria, ecco arrivare i bruchi verdastri di legambiente, che con la loro “goletta ansimante” stanno per affacciarsi nei nostri porti e nel nostro mare per farsi un bel periodo di vacanze gratuite minacciando bandiere nere per quei comuni che non accetteranno i loro parametri di valutazione. Che schifo! Si tratta di quella stessa gente che, dopo la proposta di trivellazioni a scopo di ricerca petrolifera nel nostro mare, invece di opporsi in maniera totale a questa ipotesi, ha chiesto maggiori garanzie (cioè soldoni), alla faccia della protezione dell’ambiente, del mare, del santuario dei cetacei. Vogliono sempre far credere di avere un grande potere e invece non contano nulla. D’altra parte sono ben supportati da un governo di affaristi

che da un lato, attraverso il ministero dell'ambiente, vuole fare cassa sfruttando un'ipotetica apertura al turismo a Montecristo con boe in affitto a 5000€ al giorno, bruscolini, con una previsione di incasso annuo di oltre un milione con cui finanziare il parco mettendo così a tacere i legambiente e i Tozzi, e dall'altro, autoritariamente, dice stop alle trivellazioni entro le cinque miglia dalle coste,

ridicolo, e 12 miglia attorno al perimetro delle aree marine protette, in pratica, tra l'Elba e Montecristo sarà consentito trivellare, meraviglioso vero? Che bel momento stiamo vivendo, ma non può e non deve durare ancora tanto, perché siamo davvero arrivati al limite della sopportazione: tutti questi bruchi non li reggiamo più!

Seccheto racconta ... (di Liviana Lupi)

Il Sampierese VIII/10



CRONACA, COSTUME E SOCIETA

Spettacolo

Venerdì 9 Luglio si è inaugurato l'appuntamento "Seccheto sotto le Stelle". La compagnia della "Ginestra" ha presentato il suo spettacolo: "Siamo nelle mani dell'ultimo padrone", due tempi in vernacolo campese. Lo spettacolo, arricchito da stornelli di Claudio Catta, poesie e canti. Grande affluenza di pubblico e grande successo. Ancora una volta gli Attori hanno saputo interpretare situazioni di vita popolare, magistralmente diretti dal regista Giovanni Morula. La commedia è stata tratta da un'idea di Adriano Pierulivo.

E la Luna Scapolava dall'Ombrie

Ora sappiamo che esiste bellezza e bellezza; e questo vale anche per i luoghi, non soltanto per le persone. Questa sensazione la provi quando arrivi a Vallebuia: qui ci sono monti che si affacciano sull'acqua, golfi che abbracciano il mare e intravedi isole sul filo dell'orizzonte, poi una quieta infilata di vigne, di conche e di salite che ti vengono incontro. Ed è qui che anche quest'anno siamo arrivate per la festa della Madonna del Carmelo. Questa volta al nostro gruppo si sono unite Norma, Mariella e Silvana. Così, mentre la luna scapolava dall'ombrie nella verde valle dove non c'è tramonto e in un attimo è subito sera, abbiamo partecipato alla suggestiva processione. C'era Alberto Testa che ha filmato la bella serata, anche lui, come Teresa e Silvana originario di Vallebuia. Così per loro quella sera è stata quasi un ritorno a casa. Dopo la Messa, davanti alla piccola cappella, è stato offerto un rinfresco con tanti dolci e il buon vino di Plavio. Le padrone di casa sono state cordiali e si sono dimostrate veramente accorte e gentili creando attorno a noi un'atmosfera di vera familiarità. Una volta tornate a S. Piero abbiamo saputo che un nostro conoscente, quella sera, tornando a casa in Vallebuia, ha avuto un incidente e, fortunatamente, è andato tutto bene. Quella notte la Madonna non solo ha passeggiato con noi in processione, ma era anche seduta in macchina, vicino a lui. (Le Pie)

La Posta



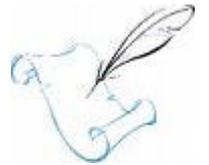
Caro Patrizio,
come ben sai ricevo "Il Sampierese" dalla fondazione. La sua lettura, dall'esilio milanese, mi riconduce sempre in quei luoghi che hanno accompagnato lo scorrere dei miei anni, dall'infanzia alla (ahimé) ormai terza età. Mi ritengo fortunata, estremamente fortunata, per aver potuto godere del territorio della nostra Isola, in particolare quello che insiste su S. Piero, camminando dietro a due cacciatori amici: il tuo e il mio papà. Non mi dilungo su

questo perché anche tu eri presente (all'inizio dovevi avere sì e no quattro anni, o sbaglio?). Ti voglio, invece, raccontare che cosa mi è successo poco tempo fa, dopo aver ricevuto, e letto, l'ultimo Sampierese. Ero andata a sgranchirmi le gambe verso Moncione e...da non credere: non c'era più il sentiero solito, bensì una strada asfaltata, percorsa da assurde macchine chiamate SUV o fuoristrada. Non riconoscevo più il paesaggio, tutto era appiattito (e mi sono ricordata quando in Andalusia ho visto spianare alcune colline...), non c'erano più massi di granito, muretti a secco, cespugli profumati di cisto, di mirto, di erica, di ginestra spinosa e non, di lentisco..... Solo una piatta, ordinata, distesa verde. C'era da stropicciarsi gli occhi; ma non è finita: forse per magia un vecchio casotto agricolo si era allargato, allungato, alzato; era diventato un locale (e con un po' di gente grassa e sudata con berretto in testa e strano bastone in mano). Tutto qui? dirai tu. No, caro Patrizio, la storia non è finita: ad un certo punto sento un rumore forte aumentato dalla vicinanza di quello che ho scoperto essere un elicottero. Non è quello che spegne gli incendi e allora cosa ci fa qui un elicottero e dove va? Sai dove? Si è posato sopra, dico sopra, Pietra Murata, facendo scendere altre persone. Era quasi il tramonto quando il suono di una sirena ha fatto entrare precipitosamente tutta la gente nel locale; tutti erano con il naso incollato alle grandi vetrate per assistere al passaggio di due Canadair che hanno scaricato i serbatoi di acqua (suppongo non di mare...) sull'estensione verde. Poi ... poi ho sentito sempre più vicino a me un grufolio che non presagiva niente di buono, un grosso branco di cinghiali stava diligentemente riempiendo di buche quello spazio verde; uno di quegli animali mi ha vista e io sono scappata veloce... A quel punto, per fortuna, l'incubo è finito e mi sono svegliata ancor frastornata e spaventata ma, tutto sommato, con un piccolo debito di riconoscenza nei confronti di quel branco di cinghiali.... Mi auguro che questa "visione" rimanga tale e spero che la mia esternazione resti "una tantum".

Ciao Patrizio, ti saluto con l'affetto fraterno di sempre. *Matilde*
Carissima Matilde,

Non temere, fuga ogni incubo! I fantastici progetti del dottor Piero Spinetti sono utopistici e lungi dal potersi realizzare. Perciò dormi sonni tranquilli perché la nostra montagna resterà incontaminata come sempre, e rimarrà meta delle nostre escursioni dove dare sfogo al nostro relax e alla nostre pause di meditazione. E poi non permetteremmo di certo che la cementificazione per compiacere pochi possa distruggere certe meraviglie. Esempio per tutti sia la Corsica che ammiriamo tantissimo. Quest'ultima, in definitiva, non è che la sorella maggiore dell'Elba dove una politica ambientale oculata non ha permesso sfruttamenti selvaggi.

A presto, ti abbraccio, Patrizio.



Concerto a San Giovanni (continua da pag. 5)

...Quanto raccolto dalle offerte dei gentili ospiti verrà impiegato dal Gruppo Storico "La Torre" per i lavori di manutenzione e restauro della Chiesa di San Mamiliano di Marina di Campo. Durante l'esibizione sono state proiettate all'interno dell'abside della bellissima chiesa, numerose immagini scattate dall'esploratore campese Umbero Segnini durante i suoi recenti viaggi nell'Africa del nord. Un grazie sentito a tutti coloro che si sono prestati per l'allestimento della serata e a quanti hanno partecipato all'evento notturno durante il quale si sono ricordati i Soci del Gruppo La Torre non più presenti tra noi. Tra essi meritano particolare menzione il Maestro Publio Olivi, la Professoressa Mariuccia Leone, il Poeta Angelo Galli, l'Amico Fulvio Montauti.

Nella speranza di poter allestire presto una nuova serata, ringrazio con affetto, *Giorgio Giusti*

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:
sparco
MOMO
OMP
EVOLUTION
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

L'APPARECCHIO ACUSTICO

-Un'altra storia di Santina-

Era venuta la settimana di promozione degli apparecchi acustici. Forse questa sarebbe stata la volta buona che la nostra vicina Santina di anni novanta e più si decidesse di risparmiarci la quotidiana dose di televisione accesa a tutto volume, che si poteva ascoltare fino a Facciatoia, fino cioè, al Belvedere. Il vicinato era stufo. La Ruota della Fortuna la seguivano in molti, ma non con quel frastuono. La Santina ne era una fedele spettatrice e, purtroppo, ascoltatrice. Dunque, come ho detto, a tutto volume. C'erano stati vari episodi di difesa del suo presunto diritto di godersela, la Ruota, interamente contro le lamentele dei vicini che temevano per i loro timpani e per la loro pace serale. Ma nulla era stato deciso. Finché, in un momento di magnanimità, la Santina pensò, giustamente, che tutto si poteva risolvere con un apparecchio acustico. Coincideva questa sua generale disponibilità in un momento che tutto le andava bene, con l'offerta di una ditta fabbricatrice di aiuti per l'udito che sosteneva che avrebbe fatto miracoli a chi fosse ancora duro d'orecchio. Settimana di promozione. In paese sono in molti a pensare di averne bisogno di un simile aiuto. Hanno lavorato il granito per anni e anni i nostri scalpellini. La Santina, certo, il granito non l'ha lavorato, ma ha fatto mille mestieri, ha faticato da sola per la famiglia quando suo marito era invalido di guerra e di lavoro. Ne è stato parlato su queste pagine. E anche l'udito suo, come succede alla gente anziana, si era abbassato, tanto d'averne bisogno della televisione ad alto volume. Tanto da necessitare un aiuto per l'udito. Pari ai maschi scalpellini. Nessuno, questo gliela negava. I tecnici della ditta promotrice la accolsero con tutti gli onori. Le proposero delle prove. Poteva portarsi l'apparecchio in prova per una settimana, anche per un mese. Gratis. Senza impegno. E la Santina se lo

portò a casa, trionfante, come solo lei sapeva fare quando aveva vinto.

C'erano alcuni rumori nelle prove. Alcuni fischi indesiderati, sovrapposti alla conversazione che voleva sostenere. Il risultato non fu del tutto soddisfacente e alla fine della prima settimana di prova, la Santina portò indietro l'apparecchio, spiegando i problemi che erano sorti. Fu tanto convincente nelle sue spiegazioni, che alla fine i tecnici le regalarono l'apparecchio con la preghiera di provarlo meglio e con la speranza che se ne avesse fatto buon uso, alla fine avrebbe convinto altri coetanei ad acquistarlo. Un giorno ritornai per un fine di settimana da Roma, dove ancora lavoravo, e dopo la solita Ruota della Fortuna, fui allertata da un sibilo più insopportabile ancora della televisione assordante. Un sibilo che, attraverso l'orecchio, ti entra dritto nel cervello, ti fa impazzire, ti fa cercare la fonte di tanto male. Era l'apparecchio. Ero scesa le scale e trovai Santina in mezzo alla più cupa disperazione. L'apparecchio in mano, l'auricolare nell'orecchio, e fischiava, fischiava, e lei ci aveva messa tanta, ma tanta buona volontà, ma l'apparecchio era più forte e continuava a sibilar e fischiare. "Santina, calma" le dissi, "ora ne veniamo a capo. In qualche maniera questo aggeggio deve avere la sua utilità. Perché, se no, che l'hanno fatto a fare." Parole soavi, tranquillizzanti, piene di fiducia nella tecnica acustica dell'epoca. A nulla valsero. La Santina prese l'apparecchio, si tolse l'auricolare, scaraventò il tutto a terra, e, nel pieno della sua assoluta disperazione e disillusione, urlando imprecazioni inaudite, pestò apparecchiature, auricolari, fili con i piedi, poco mancava che ci inciampò, raccolse il risultato e lo gettò, davanti ai miei occhi esterrefatti, dalla finestra sulla strada.

Qualche mese dopo ne succedettero di peggiori, ma questa è un'altra storia.

Aforisma:

Non discutere mai con un cretino: ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza (Anonimo)



Una giornata a Montecristo *Conclusa la mostra su Montecristo*

La mostra “**Montecristo, l’isola che c’è**”, grande evento elbano organizzato dall’Associazione Amici di Montecristo e dalla Banca dell’Elba con la collaborazione del Comune di Campo nell’Elba e del Comune di Portoferraio assieme al P.N.A.T. (Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano) e del Corpo Forestale dello Stato, si è svolta dal 4 al 17 agosto del 2008 presso le Stanze dell’arte di Marina di Campo con serate di tre ore e ingresso libero. Grande è stato l’interesse dei visitatori, elbani e turisti, che sono rimasti profondamente colpiti dalla bellezza delle immagini dell’isola con interesse particolare per la sua storia, il suo ambiente naturale e i personaggi che l’hanno vissuta. Molto impegno è stato profuso per l’attività promozionale e pubblicitaria dell’iniziativa, grazie all’utilizzo degli archivi indirizzi dell’Associazione (Archivio Generale, Agenzie Turistiche, Professionisti e Personalità, Siti del mare, Archivio Istituzioni) costituito da circa 8.000 nominativi, che ha permesso, in più riprese, un totale di circa 30.000 contatti. La mostra, *prima assoluta in Italia e all’estero*, ha avuto circa 3.000 visitatori. L’esposizione di pannelli fotografici che illustravano il passato e il presente con un’attraente espressione di forme e di colori, ha affascinato anche i visitatori stranieri. Studenti e insegnanti in vacanza hanno visitato la mostra con specifica attenzione verso la parte testuale e descrittiva di ogni pannello che completava le immagini e spesso riporta brani tratti dalla ricca bibliografia dell’Associazione. I bambini sono stati affascinati dalle storie e leggende legate all’isola come l’uccisione del drago da parte di San Mamiliano e la presenza de “i muniacelli”. Molte sono state le curiosità e la gran parte dei visitatori ha espresso il desiderio di visitare l’isola e ha richiesto informazioni sulle modalità di visita. Gli angoli che presentavano strumenti da pesca, barche e velieri hanno ricevuto attenta osservazione e sono stati lo spunto per riscoprire le tradizioni e la storia legata al mare e alle sue isole. Personaggi illustri e personalità di rilievo hanno visitato la mostra fra cui il prof. Ivo Gentini – Preside dell’Istituto Comprensoriale di Campo nell’Elba, il M.lo Bellini Nicola con Signora - Comandante della Stazione dei Carabinieri di Campo nell’Elba, Don Giorgio Mattera - Parroco di San Giuseppe a Portoferraio e il Generale Silvano Landi con Signora - già direttore della Scuola Nazionale del Corpo Forestale dello Stato in Città Ducale. Autorità civili, militari e religiose toscane, fra cui la dott.sa Franca Zanichelli - Direttore del PNAT, il dott. Roberto Peria - Sindaco di Portoferraio, il prof. Antonio Galli – Sindaco di Campo nell’Elba, il dott. Stefano Vagniluca – Direttore del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Follonica, dott.sa Anna Maria Marrocco - Assessore alla Provincia di Livorno, mons. Giovanni Santucci - Vescovo di Massa Marittima e Piombino e il prof. Roberto Bedini – Direttore dell’Istituto Biologico e Ecologico di Piombino, hanno seguito e sostenuto la realizzazione della mostra, esprimendo inoltre tutta la loro simpatia per l’iniziativa. I soci presenti hanno illustrato il percorso espositivo e c’è stato uno scambio continuo con i visitatori sulle emozioni e sulle esperienze vissute all’isola, soprattutto dai guardiani e dai pescatori. Continue sono state le domande riguardo le attuali condizioni dell’isola e le inerenti attività del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e del Corpo Forestale dello Stato. L’alto livello qualitativo dell’esposizione ha destato stupore e ammirazione. I media locali e nazionali hanno dato risalto all’iniziativa e si sono avute frequenti notizie sia su giornali, in televisione che su internet con vari articoli e servizi fotografici. Le prime impressioni, a caldo, sono veramente entusiasmanti. Il risultato positivo della mostra, in termini di presenze e di interesse dei visitatori, oltre all’apprezzamento ricevuto per il lavoro svolto, ha convinto l’Associazione a rafforzare il progetto espositivo per il futuro, con i dovuti arricchimenti e approfondimenti, soprattutto con il coinvolgimento di quanti hanno dato la loro disponibilità a collaborare. La mostra è stata la prima attività dell’Associazione Amici di Montecristo, che esprime soddisfazione per il risultato raggiunto e per l’impegno a continuare il percorso della conoscenza appena intrapreso, con il sostegno delle istituzioni, dei soci e di quanti vorranno partecipare attivamente alla ri-scoperta di questo “tesoro”. Per ulteriori informazione riguardo la mostra “**Montecristo, l’isola che c’è**” e l’Associazione Amici di Montecristo rivolgersi al sito www.amicidimontecristo.com Raffaele Sandolo - Sandra Togni Associazione Amici di Montecristo



Colpo di calore e colpo di sole *(ripreso da Internet)*

Colpo di calore

E' provocato da un eccessivo innalzamento della temperatura corporea legato ad insufficiente traspirazione.

Colpo di sole

E' provocato dall'esposizione ai raggi solari per un lungo periodo senza una adeguata protezione alla testa.

Non sono molto facili da distinguere uno dall'altro, anche se il colpo di calore è caratterizzato da un più accentuato arrossamento del viso, ma poco importa, perchè hanno le stesse terapie.

Sintomi

- arrossamento del viso
- difficoltà nel respiro
- arresto della sudorazione e pelle calda al tatto
- mal di testa, nausea, vomito
- debolezza, sensazione di vertigine
- aumento della temperatura corporea
- stato confusionale, perdita di coscienza, coma (nei casi più gravi)

Trattamenti

- trasportare l'infortunato in un luogo fresco e aerato
- togliere gli abiti
- se cosciente: farlo sdraiare sulla schiena, con le gambe sollevate
- se cosciente: far bere bevande fresche e saline
(eventualmente bicchieri d'acqua fresca con mezzo cucchiaino di sale)
- se incosciente: metterlo in posizione laterale di sicurezza
- praticare spugnature fredde sul capo e sul tronco
- massaggiare le gambe dal piede verso la coscia
- applicare borse di ghiaccio o impacchi freddi su capo, collo, inguine
- avvolgerlo con un lenzuolo o un asciugamano imbevuti di acqua fredda
- provvedere al ricovero in ospedale





Il Canto di Apollo

Il Sampierese VIII/10

IMMENSO (Patrizio Lupi)

Grande è il pensiero,
 immenso il desiderio
 di amarti con il cuore
 riempiendo il tuo di parole,
 di infierire col mio ardore
 la tua mente col mio dire;
 di amar la dolcezza del tuo viso,
 guardando i tuoi occhi
 e baciarti il tuo sorriso.



Il Sampierese

Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150

copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *M. Garelli, G. Giusti, L. Lupi, P. Lupi, Le Pie, F. Robba, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

